

ESTRATTO DALLA "VARIANTE AL CENTRO URBANO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE REGIONE TOSCANA 21 MAGGIO 1980 N° 59

Articolo 10 - OGGETTISTICA LEGATA A FUNZIONI DI TIPO COMMERCIALE

Le norme che seguono si applicano agli immobili che nella "Tav. 4 – Categorie storico-tipologiche" sono individuati con le Categorie A e B¹.

L'insieme degli oggetti legati allo svolgimento delle attività commerciali, costituisce elemento fondamentale per la riqualificazione dell'immagine urbana.

La loro organizzazione deve perciò rientrare nel progetto di restauro del fronte edilizio prospiciente la pubblica via.

L'intervento dovrà avere come quadro di riferimento l'assetto globale della facciata in cui si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche – decorative dell'edificio allorchè contempra la sola sistemazione degli elementi illustrati ai punti:

1. Insegne;
2. Targhe indicanti arti, mestieri e professioni
3. Tende frangisole;
4. Illuminazione privata a servizio dei negozi;
5. Contenitori distributivi ed espositivi

Per gli interventi all'interno di ambiti urbani unitari, rappresentati da piazze, slarghi, o porzioni di vie, comunque da parti urbanistiche morfologicamente omogenee, illustrati al punto:

6. Ambiti urbani unitari;

come ad esempio le isole pedonali, le vie e gli isolati dove è alta la presenza di attività commerciali, si tenderà a privilegiare quelli che affrontino in modo coordinato la progettazione e la sistemazione degli elementi di arredo, particolarmente connessi all'oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale.

10.1 Insegne

1 – Le insegne relative agli esercizi oggetto di valore storico – ambientale devono essere conservate sotto il profilo formale.

2 – Nel modo più categorico le insegne non devono essere collocate su elementi decorativi delle facciate.

3 – Negli esercizi soggetti a nuova sistemazione, le insegne, sia luminose che non luminose, assumeranno andamento interno rispetto al piano di facciata con la sola collocazione all'interno dei vani delle porte, portoni e vetrine o in subordine, ma solo in casi eccezionali, e dopo attenta analisi del progetto, nelle bucaure delle finestre del piano terra di esclusiva pertinenza del negozio.

4 – L'insegna troverà di norma posizione arretrata di almeno 5 cm. Rispetto al filo esterno degli stipiti e comunque mai in aggetto.

5 – Tale insegna dovrà essere posizionata nella zona superiore dei vani delle aperture e dovrà seguirne l'andamento.

6 – Sono preferibili scritte apposte secondo il sistema tradizionale a lettere staccate.

7 – Le lunette sovrapporta o finestre munite di inferriata debbono essere lasciate a vista, pertanto su di esse non potrà essere collocata alcun tipo di insegna.

8 – Sono vietate le insegne fisse applicate sugli sguinci laterali delle aperture.

9 – Sono vietate le insegne affisse a bandiera con esclusione di quelle indicanti servizi pubblici o servizi privati di interesse pubblico.

10 – Le insegne luminose devono presentare una superficie illuminante con luce indiretta, pertanto è vietato l'uso di luci intermittenti e a variazione di colore.

11 – Per quanto riguarda i colori, è doveroso attenersi alla compatibilità dell'aspetto cromatico dell'intera facciata, comunque è vietato usare colori e luci che possono creare confusione con la segnaletica stradale.

12 – Le insegne adesive sugli infissi di facciata devono essere limitate e riportare il logo ed i colori del marchio sociale e delle ditte trattate per una superficie massima di mq. 0,50.

¹ Per informazioni e/o visione della "Tav. 4 – Categorie storico-tipologiche" contattare l'Ufficio

10.2 Targhe indicanti arti, mestieri e professioni.

La collocazione di targhe indicanti arti, mestieri e professioni sull'esterno degli edifici è consentita ove non si venga ad interferire con decorazioni plastiche o pittoriche esistenti, devono presentare un aspetto decoroso ed uniformate.

10.3 Tende frangisole.

1 – L'apposizione di tende frangisole dovrà avere come quadro di riferimento globale l'assetto dell'intero edificio in cui essa si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche decorative dell'immobile.

2 – Le tende frangisole non dovranno nascondere gli elementi architettonici costituiti dalle cornici delle porte, portoni, vetrine ed eventualmente finestre e nemmeno i sopraluce costituiti da rostre od altri elementi decorativi.

3 – Potranno pertanto essere collocate di norma (vedere successivo punto 10.3.6) all'interno dei vani delimitati dalle cornici architettoniche e dovranno essere del tipo a braccio estensibile che non implichino appoggi e chiusure laterali.

4 – L'oggetto massimo consentito non può superare cm. 150 dal filo di facciata e dovranno essere arretrate di almeno cm. 30 dalla verticale innalzata dal ciglio esterno del marciapiede.

5 – I lembi inferiori della tenda dovranno mantenersi ad almeno cm. 220 dal suolo, compresa ogni appendice, guarnizione o meccanismo.

6 – Nel caso in cui il vano dell'apertura abbia altezza inferiore o tutt'al più uguale a cm. 220, sarà attentamente valutata la possibilità di posizionare la tenda esternamente alla cornice.

7 – Nello stesso edificio le tende dovranno essere uniformate il più possibile per profilo, altezza da terra, sporgenza e materiale.

8 – La colorazione delle tende dovrà essere uniforme e compatibile con l'assetto cromatico dell'intera facciata.

9 – I progetti presentati dovranno indicare le caratteristiche tecniche ed i colori delle tende già installate.

10 – Sulle tende è consentita, solamente sulla facciata anteriore, l'indicazione del logo dell'attività e delle ditte trattate.

11 – L'indicazione consentita può diversificarsi dalle altre dello stesso edificio per grafia e colore.

10.4 Illuminazione privata a servizio dei negozi.

1 – L'apposizione di corpi illuminanti in facciata diversi da quelli della pubblica illuminazione è esclusa in tutte le vie o spazi pubblici.

2 – E' eccezionalmente consentita l'apposizione di corpi illuminanti in facciata a condizione che derivino da una progettazione di ambito urbano unitario.

10.5 Contenitori espositivi e distributivi.

1 – Per contenitori espositivi si intendono le bacheche informative e le vetrinette dei negozi applicate a rilievo sulla facciata, anche se mobili.

2 – Per tali contenitori è vietata categoricamente l'installazione ex novo, ad eccezione di quelli informativi delle farmacie.

3 – Pertanto nel caso di restauro di facciata dovranno essere rimossi tutti quei contenitori e le vetrinette che non rientrino nella composizione unitaria delle vetrine di uno specifico periodo e che si intendono conservare come illustrato all'articolo 8.2.

4 – Per quanto concerne le bacheche informative di Enti, Società, Partiti, Sindacati, Servizi pubblici, etc., non potranno trovare posizionamento in facciata.

5 – Pertanto dovranno, nel caso di necessità di installazione, trovare alloggiamento all'interno della vetrina della sede.

6 – L'Amministrazione, su richiesta di più Enti o Società, previa presentazione di un progetto unitario, potrà concedere l'installazione di bacheche informative, da posizionarsi convenientemente raggruppate, in particolari luoghi del Centro Urbano.

7 – Per contenitori distributivi si intendono apparecchiature per la distribuzione di sigarette, caramelle, bancomat etc.

8 – Per tali contenitori è vietata assolutamente l'installazione a rilievo sulla facciata.

9 – Potranno essere installate, previa autorizzazione, se comprese in un progetto unitario, a filo vetrina di un negozio o di una banca.

10 – Nel caso di esercizi commerciali sarà consentita l'installazione temporanea, per il periodo estivo, durante il solo orario di apertura dell'esercizio medesimo e fermo restando il rispetto del decoro cittadino, di contenitori od oggetti pubblicitari al di fuori della vetrina.

10.6 Ambiti urbani unitari.

1 – Negli ambiti urbani unitari, su richiesta di più esercenti di servizi pubblici, quali ristoranti, pizzerie, tavole calde e similari, bar gelaterie e similari, l'Amministrazione potrà concedere, previa presentazione di un progetto unitario, l'installazione di pedane, gazebi, tendaggi o ombrelloni, che implicino temporaneo appoggio a terra.

2 – Le linee guida dei progetti sono qui riassunte:

- disegno essenziale e geometrico;
- pedane con elementi di legno naturale;
- gazebi con strutture in legno al naturale e copertura con eventuale manto di rame oppure con tendaggi colore ecru;
- tendaggi: colore ecru;
- ombrelloni: colore ecru.

3 – A quanto sopra si può derogare per forme e materiali, sempre e comunque a fronte di un progetto che affronti in maniera organica l'ambito urbano unitario.

4 – Inoltre i progetti dovranno documentare anche i modelli delle sedie, dei tavoli, degli eventuali vasi con piante e/o di ogni altra oggettistica di servizio o decorativa, che dovranno di norma essere uniformati per forma, materiale e colore.